

LORIS CAVALLARI

Curriculum Vitae

www: loriscavallari.it

email: loris.cavallari@gmail.com

Loris Cavallari nato a Bolzano il 22/04/1961 è cresciuto in un ambiente familiare d'artisti, zio scultore Giulio Mariotti presente in città con alcune opere, zio Gino Matiotti chitarrista liutaio e compositore vive in Svizzera, il fratello Ivan Cavallari ballerino e attuale direttore artistico de Les Grands Ballets Canadiens de Montréal.

Loris Cavallari ha studiato pittura con l'artista bolzanino Peter Pellegrini, è stato allievo e collaboratore dell'artista di origini polacche May Ottawa Hofer sotto la cui guida ha appreso e perfezionato la tecnica dello smalto a fuoco retinato e su rame, con la quale ha realizzato diverse opere visibili in ambienti pubblici: Battistero della chiesa San Pio X a Bolzano e grande icona a smalti a fuoco del patrono della medesima chiesa. Tabernacolo decorato a smalto a fuoco della Cripta della Chiesa San Pio X a Bolzano. Tabernacolo e croce d'altare decorati con smalti a fuoco nella Cappella della Casa di riposo Villa Serena a Bolzano. Tabernacolo realizzato con smalti a fuoco della Cappella della Casa di Riposo Villa Armonia a Bolzano. Croce d'Altare a smalti a fuoco della Cappella Lungo degenti di Viale Europa a Bolzano. Grande cero Pasquale nel Duomo di Trieste decorato con smalti a fuoco. Due vetrate nel monastero Divin Lavoratore di Modena. Ha studiato grafica con l'artista meranese Rina Riva presso l'Associazione degli artisti di Bolzano e ha appreso la tecnica dell'assemblaggio di vetrate con l'artista bolzanina Eliana Ferrari.

Loris Cavallari ha esposto e partecipato a mostre ed eventi in diverse città italiane ed europee.

<LORIS CAVALLARI Cataloghi

Il colore mare dentro – Innere Farbenmeer ottobre 2020

Cromaticos Ferrara Castello Estense ottobre 2000

46° 29' 51" Nord 11° 21' 05" Est/Ost agosto 2016

LORIS CAVALLARI

PRINCIPALI ESPOSIZIONI E OPERE PUBBLICHE

2021	Galleria degli artisti "Pleximage"	Bolzano	(I)
2020	Galleria degli artisti "Assemblage"	Bolzano	(I)
2019	Galleria degli artisti "Percettivi del tondo"	Bolzano	(I)
2018	Galleria degli artisti "Rizomatici e Percettivi"	Bolzano	
2017	Galleria degli artisti "Percezione del tondo"	Bolzano	(I)
2016	Galleria degli artisti "Curiosità sempre all'erta"	Bolzano	(I)
2015	Laboratorio di danza, teatro, arte e spettacolo	Milano	(I)
2015	Art Innsbruck	Innsbruck	(A)
2014	Galleria degli artisti "Multitaskingart"	Bolzano	(I)
2013	Brocantage restaura	Milano	(I)
2013	Espo CKI	Milano	(I)
2013	Galleria degli artisti "Potpurri"	Bolzano	(I)
2012ti	Galleria degli artisti "Gold and Silver"	Bolzano	(I)
2011	Galleria degli artisti "Opportunitis"	Bolzano	(I)
2011	Icona del patrono della chiesa San Pio X	Bolzano	(I)
2010	Galleria degli artisti "Artirilievi"	Bolzano	(I)
2010	Tabernacolo nella cripta della chiesa San Pio X	Bolzano	(I)
2009	Gallerie Regensburg "Kronos et Kairos"	Rensburg	(D)
2009	Galleria Domenicani "Moduli"	Bolzano	(I)
2008	Centro Culturale Cristallo "Trame"	Bolzano	(I)
2008	Municipio di Ortisei "Kronos et Kairos"	Ortisei	(I)
2008	Villa Europa "Croce con smalto a fuoco"	Bolzano	(I)
2008	Galleria Studio Logos	Roma	(I)
2007	Villa Serena via Fago BZ Tabernacolo e croce	Bolzano	(I)
2007	Villa Armonia viale Trento Bolzano Tabernacolo	Bolzano	(I)
2007	Duomo di Trieste "Grande cero con smalti"	Trieste	(I)
2007	Galerie Bertrand Kass "Gruppe 30"	Innsbruck	(A)
2007	Galerie & Raumstatt "Vernetzt"	Regensburg	(D)
2007	Visual Team Shoroom "Rhizomatic - Vernetzt"	Bolzano	(I)
2006	Galerie Bertrand Kass	Innsbruck	(A)
2006	Sala comunale	Nova Ponente	(I)
2006	Sala Civica Comune di	Andalo Tn	(I)
2006	International Art Competition La Colomba	Venezia	(I)
2006	Cafè Maschin	Bolzano	(I)
2005	Shoroom Visual Team "Mannequin"	Bolzano	(I)
2005	Kunst Forum International	Schwanden (CH)	
2004	Silbernetz Kunst Galerie "Gleichgewicht"	Stuttgart	(D)
2004	II Rassegna Naz. Galleria Atelier	Milano	(I)
2004	Galleria Modigliani "antologica per tendenze"	Milano	(I)
2004	Sale del Bramante OpenArt 2004	Roma	(I)
2002	Silbernetz Kunst Galerie "Sequenze"	Stuttgart	(D)
2001	Cèzanne Bardowich Galerie	Lüneburg	(D)
2001	ART 6. Internationale Kunstmesse	Innsbruck	(A)
2001	Kunsthöfle Galerie „Misch - Masch(e)“	Bad-Cannstatt	(D)
2001	Galleria Riccardo Ravera	Bolzano	(I)
2001	Galleria Comunale Bressanone „Con-fusioni“	Bressanone	(I)
2001	Bur Gams	Caldano Bz	(I)
2001	ART 5. Internationale Kunstmesse	Innsbruck	(A)
2000	Concorso internaz. Telaccia d'oro	Torino	(I)

2000	Kunst unter den Sternen	Rio Pus Bz	(I)
2000	2° Biennale Internaz. "Filippo Salesi" 2000	Sanremo	(I)
2000	Rassegna "Cromaticos" Castello Estense	Ferrara	(I)
2000	Galerie Bertrand Kass	Innsbruck	(A)
1999	Galleria Duomo "Frammenti"	Bolzano	(I)
1999	Akademie für Computertraining	Freiburg	(D)
1999	Weisser Saal neues Schloss	Stuttgart	(D)
1998	Convento Divin lavoratore "2 Vetrate"	Modena	(I)
1996	Galleria d'arte moderna Alba	Ferrara	(I)
1996	Monastero Divin Lavoratore Modena "2 vetrate"	Modena	(I)
1995	Roman's "nuove opere" -	Bolzano	(I)
1992	Dominikaner Kapitelsaal	Bolzano	(I)
1992	Battistero chiesa San Pio X 8 icone a smalto	Bolzano	(I)
1989	Prima Personale sala Comune di	Molveno	(I)

LORIS CAVALLARI

OPERE IN AMBIENTI PUBBLICI

Nel 1992 ho ricevuto l'incarico di realizzare 8 icone con la tecnica dello smalto a fuoco per il Battistero della Chiesa di San Pio X a Bolzano, per la quale l'artista bolzanina May Hofer aveva già realizzato il prezioso tabernacolo e una icona di Maria. In occasione della recente ristrutturazione interna della chiesa, le icone sono state collocate in una nicchia predisposta appositamente all'ingresso della chiesa.

Nel 1994 il priore del Santuario Madonna delle Laste di Trento ha voluto che realizzassi un grande cero pasquale e due ceri d'altare decorati con smalti a fuoco da esporre nelle grandi occasioni.

Nel 1996 la priora del Monastero Divin Lavoratore di Modena mi ha incaricato della progettazione e della realizzazione di 2 vetrate per la cappella del medesimo monastero.

Nel 2007 sono stato incaricato della progettazione e alla realizzazione del tabernacolo per la cappella della Casa di Riposo Villa Armonia di viale Trento a Bolzano che è stato inaugurato e benedetto dal vicario del Vescovo.

Nel 2007 vengo incaricato della progettazione e alla realizzazione del tabernacolo della cappella della casa di riposo Villa Serena in via Fago a Bolzano. Per la stessa cappella ho realizzato anche una croce rivestita con foglia oro e smalti a fuoco.

Nel 2007 mi è stata commissionata la realizzazione di un grande cero pasquale decorato con smalti a fuoco da esporre nel Duomo di Trieste.

Nel 2008 sono stato incaricato della realizzazione di una croce d'altare rivestita di truciolo di ferro e decorata con smalti a fuoco per la Casa di Lungo degenza Villa Europa di Bolzano.

Nel 2010 vengo incaricato del restauro del Tabernacolo della cripta della chiesa San Pio X di Bolzano che ho rivestito in foglia oro e smalti a fuoco.

Nel 2011 in occasione della risistemazione interna della Chiesa San Pio X a Bolzano mi viene commissionata la realizzazione dell'icona del patrono che ho realizzato con smalti a fuoco montati su un supporto di plexiglass.

Vom 11. Dezember bis 12. Januar 2007 ist der Show Room Visual Team des Ernst Klauser Bühne für die Ausstellung des Malers Loris Cavallari, einem Bozner Künstler, der bereits seit Beginn der 90er Jahre das Panorama der europäischen Kunst mitbestimmt.

Die Ausstellung, die den Titel „rhizomatic vernetzt“ trägt, zeigt eine Zusammenarbeit des Künstlers mit dem sales manager Ernst Klauser, und kreist weitgehend um das Thema „rizoma“, um das Wurzelgewirr. Der Begriff wurde geprägt von zwei französischen Philosophen, welche sich von den Wurzeln der Iris inspiriert sahen. In ihrem in den 70er Jahren erschienen Werk zeichnen sie das Modell einer Gesellschaft und Kultur, deren Hierarchie nicht wie eine Pyramide strukturiert ist, sondern vielmehr den Verästelungen eines Wurzelstockes ähnelt, einem Netz, bei dem der eigentliche Kern, das Zentrum, nicht mehr ausgemacht werden kann. Viel wichtiger erscheinen die Astgabeln selbst, die in neue Richtungen und zu wieder neuen Knotenpunkten weisen. Kernaussage des Werkes ist das Konzept der „Sichtbarmachung“, kein hierarchischer Aufbau, sondern eine Vernetzung von gleichberechtigten Gliedern. In diesem Zusammenhang ist auch der zweite Teil des Titels der Ausstellung zu verstehen.

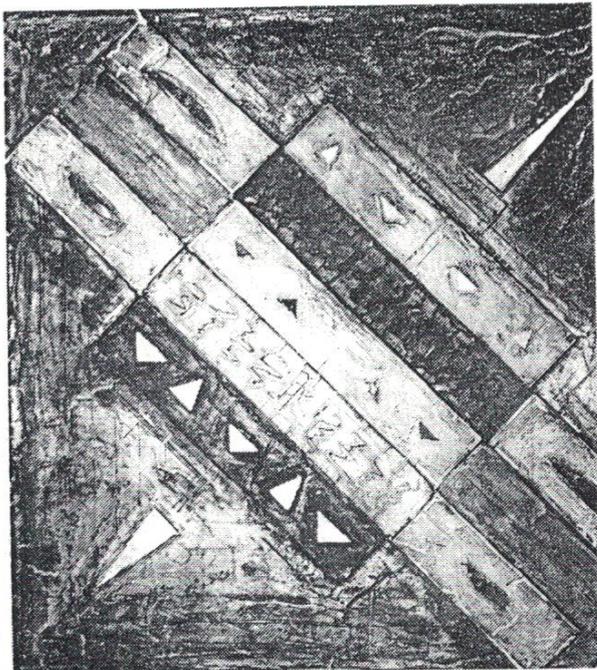
In den Werken der Ausstellung treffen sich 3 Künste in einem ausdrucksstarken Konglomerat. Cavallari sieht sich als Tänzer, der das Gleichgewicht zwischen den zahlreichen Eindrücken zu halten sucht; Eindrücke, die gelegentlich drohen, uns zu überrollen. Er sieht seine Kunst als eine Möglichkeit, Fragmente des täglichen Lebens festzuhalten, welches sowohl in den Medien, der Werbung als auch in der Mode zu ertrinken droht. Seine Kunst erzählt uns aus einer Welt von Figuren, Gesichtern, von Dingen, von realen, erträumten oder erdachten Ausschnitten, die in den Bildern einer neuen Welt Leben einhauchen.

Anche in un mondo proteso verso la realtà virtuale, i percorsi esistenziali restano tappezzati di immagini reali che nell'ideazione artistica conservano un ruolo sempre importante. Possono essere figure più o meno riconoscibili, segni più o meno incisivi, macchie colorate più o meno informi. Tante, le soluzioni espressive e tutte rivolte ad una narrazione sempre più tridimensionale. La libertà gestuale di un artista, quando manifesta incondizionatamente i propri umori, può evocare inconsciamente sensazioni remote o ataviche, oppure quotidiane. Loris Cavallari, così esprime la sua percezione della realtà mentre scorre; e lo fa avvalendosi di molteplici tecniche particolari acquisite nel tempo con maestri di livello come Peter Pellegrini per la pittura, Rina Riva per la grafica e May Hofer per le tecniche di smalto. Anni di ricerca lo hanno portato a modulare linguaggi e registri diversi, passando dall'astrazione alla figurazione, ad un linguaggio che definiremo postmoderno, anzi post-strutturalista. Usa materiali vari e dissimili: la fotografia ad esempio, trattata in collage, l'olio in forma materia, lo smalto in varie densità e spessori, il metallo in forma segnica e organica. Cavallari lavora su più livelli nella stessa opera, trovando soluzioni intese a dare evidenza tridimensionale; ed è appunto interessante come riesca a gestire materiali così eterogenei anche sotto il profilo estetico e ad assemblare in articolazioni, pattern, ombre portate, trasparenze, tutte coerenti con un pensiero filosofico che evoca una complessità di riflessioni in relazione tra loro. Un gioco, anche. Sempre coinvolgente, tra significanti e significati, sin oltre tra supporti lievi, sostenuti da velature cromatiche e contrappunti matrici, presenze e posture umane quasi tratte da un sogno. La sostanzialità materica sconfinata nella virtualità; e tornano momenti, situazioni più o meno rarefatte, memorie, aspirazioni, speranze.

Di Severino Perelda | Alto Adige 01.06.2010 |

La vetrina

Loris Cavallari



Un'iconografia decorativa e melodica si offre costruita minuziosamente con simboli al di là del tempo, per pennellate rese materiche dall'impasto di colore in gesso e colla accostata a scaglie di vetro, specchio, elementi metallici, madreperle. L'universo personale rimanda a viaggi incerti verso l'equilibrio e il centro, si confronta col sentimento religioso, s'affida a disegni atavici di magici tappeti d'oriente, segue manda la meditazione attenta alle ragioni del cuore.

Tanti figli dei fiori in fuga dal controllo organizzato dalla nostra società hanno cercato modelli culturali vivi in patrimoni remoti, ma Loris Cavallari è giovane: questi aspetti ed una frontalità da pale d'altare rientrano nella sua pittura come anche figure umane in rappresentazioni vicine al quotidiano. Ha allestito una personale nella **Sala Capitolare** - chiostro dei Domenicani - significativa per esperienza aperta e disponibile, sostenute da orientamento contro disinvolture quasi industriali di velocità e d'indifferenza.

(Pierina Rizzardi)

Anno V - N. 93 - Lire 1.200
Sped. in abb. post. gr. 1/70%

BENSON
MARCELLO
BOLZANO - Via Goethe, 42 - Tel. 977248
DONNA BENSON
L'ELEGANZA QUOTIDIANA.

ML415

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

il mattino

dell'Alto Adige

Domenica 5 aprile 1992

BENSON
MARCELLO
BOLZANO - Via Goethe, 42 - Tel. 977248
UOMO-DONNA-CISIAI
...e taglie "più"

ML416

Meisterlicher Autodidakt

Bilder von Loris Cavallari im Amtsgericht Bad Cannstatt

Bad Cannstatt (if) – Sein Bruder ist Tänzer und weltweit als Choreograph von Ballett-Vorführungen tätig. Loris Cavallari ist Künstler, Maler. Derzeit sind seine Bilder im Amtsgericht Bad Cannstatt ausgestellt. Es sind Werke, die nicht nur durch die warmen und leuchtenden Farben sofort ins Auge stechen. Nein, sie fesseln den Betrachter durch die Kombination von großen Motiven und kleinen eingebauten Bildern.

Das größere Bild drumrum wirkt auf den ersten Blick unruhig und bewegt durch die Figuren. Für Ruhe und Innehalten des Auges sorgt das kleine eingebaute Motiv: Menschen, Gesichter, Blicke. Sie scheinen im Bewusstsein zu verschwimmen.

„Misch-Masch(e)“ hat er die Ausstellung betitelt. Die Farben und Materialien seiner Bilder sind eine Mischtechnik. So arbeitet er auch Metallteile raffiniert in die Gemälde ein.

Loris Cavallari fängt malerisch Stimmungen ein. „Das alltägliche Leben ist seine Inspiration und prägt seine Kunst“, sagt Ivan Cavallari über seinen Bruder. Wirkliches erscheint in den Bildern unwirklich, verwischt, transzendental, verflüchtigt sich und tritt dann doch wieder hervor. Für Cavallari ergibt sich die Inspiration zu einem Gemälde oft aus einer Erinnerung und dem Ge-

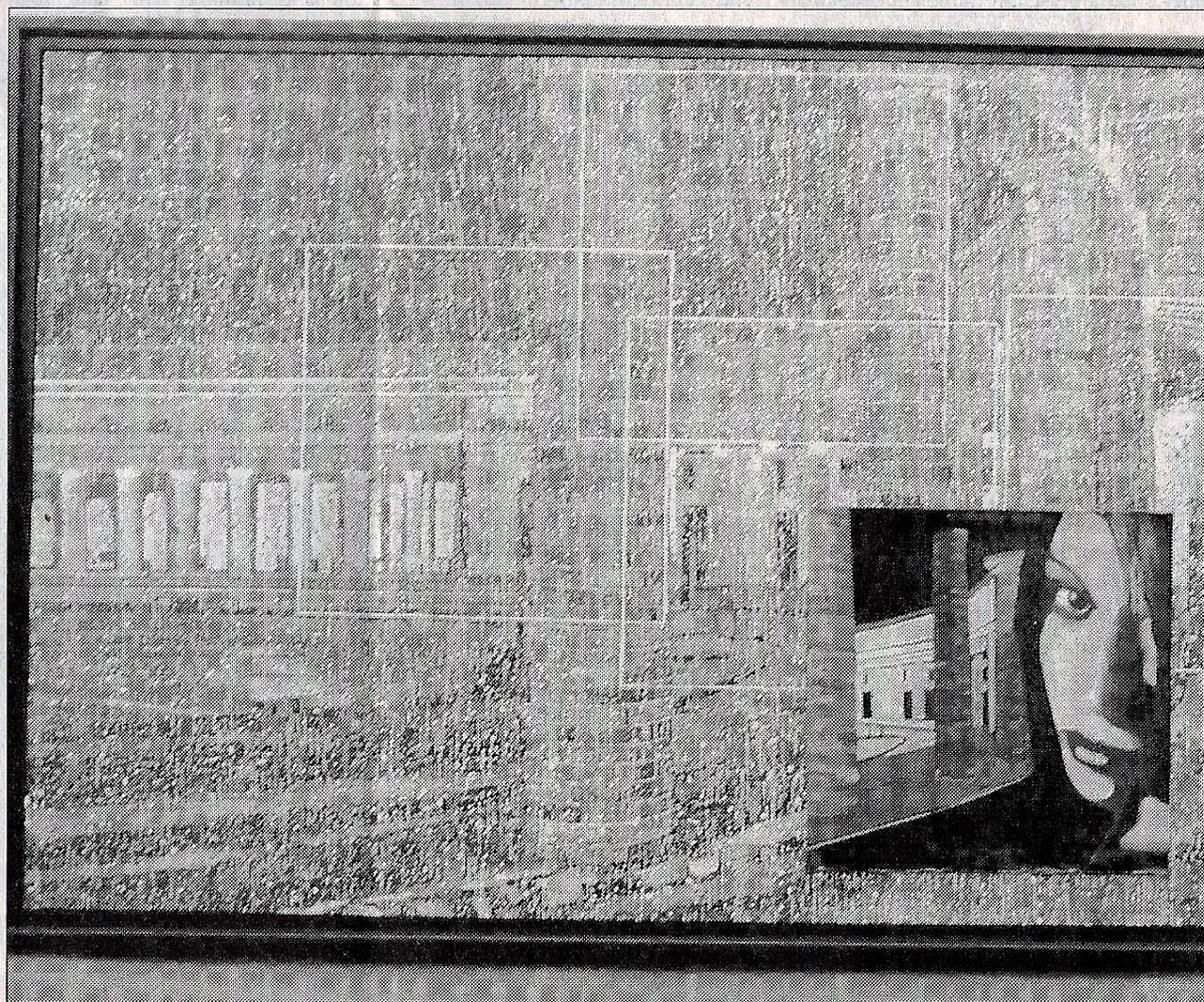
fühl, das diese Erinnerung hervorruft. So ist Cavallari weder ein surrealer noch ein realistischer Maler, dennoch wirken seine Bilder wie Inszenierungen.

Der Betrachter kann sich darin verlieren, die Details verfolgen und entdecken. Während er mit sakralen und mystischen Themen anfangt, auch hier sind Beispiele zu sehen, waren es dann in der Folge erotische Sequenzen. Zuletzt scheint der Künstler von der Pop-Art beeinflusst, wie eine Reihe kleinformatiger Bilder zeigen.

Cavallari wurde 1961 im italienischen Bozen geboren. Der Vater dreier Kinder begann schon in der Jugend, sich für Malerei zu interessieren. Die Brüder seiner Mutter, Bildhauer und Maler, haben ihn dabei zuerst beeinflusst. Durch sie hat er die Welt der Kunst entdeckt.

Cavallari lernte zunächst Vermesungstechnik. Doch er besuchte während der Ausbildung schon Mal- und Zeichenkurse der Bozener Künstlervereinigung des Malers Pellegrini. Auch nahm er an den Graphik-Kursen der Künstlerin Rina Riva teil, die Dozentin an der Akademie von Venedig war. Er lernte auch die Technik des Glasbaus und gestaltete zwei Kirchenfenster für ein Kloster in Modena.

Die Bilder von Loris Cavallari sind noch bis zum 9. April im Amtsgericht Bad Cannstatt zu sehen.



Ein Gemälde von Loris Cavallari mit Bild im Bild oder wie es der Titel der Ausstellung im Amtsgericht Bad Cannstatt sagt „Misch-M Querschnitt seiner neuesten Arbeiten, die einerseits sehr viel Bewegung in sich tragen, aber für den Betrachter auch viele Entdeckun

na storia della pittura, amava fregiarsi del titolo di «pittore doganiere».

«Sì, in effetti questo artista è diventato famoso ed è ricordato anche da chi di pittura ne capisce ben poco, proprio per questa sua doppia vita. La sua professione "ufficiale" infatti era quella del doganiere. Anch'io ho due vite, sono un pittore ma faccio anche il ferroviere. Come mio nonno».

Oggi Loris Cavallari, 41 anni, bolzanino (nella foto di Oscar Verant che lo ha ritratto nel suo studio) cresciuto in un ambiente familiare di scultori, pittori, musicisti e ballerini, pur continuando ad essere dipendente delle Ferrovie dello Stato, sta vivendo un periodo particolarmente positivo per la sua carriera artistica.

Agli inizi del mese di febbraio ha allestito una sua mostra personale a Bad Cannstatt, cittadina germanica a pochi chilometri da Stoccarda, intitolata «Misch Masch».

Il prossimo 27 febbraio inaugurerà uno stand all'interno della Fiera di Innsbruck con il gallerista Bertrand Kass, che è riuscito a conoscere attraverso il gallerista milanese Antonio Battaglia.

E anche l'associazione degli artisti ferraresi lo ha recentemente contattato per allestire una mostra al Castello degli Estensi. Dunque il noto detto «nemo profeta in patria» sembrerebbe anche in questo caso andare "a pennello".

«In parte sì e in parte no - commenta Loris sorridendo - vivere e crescere anche artisticamente in una città come Bolzano, mi ha permesso, pur in una dimensione provinciale, di fare delle esperienze. Per esempio se non avessi conosciuto un'altra lingua, come il tedesco, forse non sarei mai riuscito ad avere queste opportunità anche all'estero».

Ed è stato poi lavorando in ferrovia che Loris ha iniziato il suo percorso artistico, usando il materiale che aveva a disposizione tutti i giorni. Quello che trovava, per esempio, tra i binari dei treni.

«Nel 1986 sono diventato amico e nello stesso tempo allievo

● «Ho cominciato usando i rottami dei carri ferroviari»

● E' alla ricerca dell'equilibrio e del centro dell'esistenza umana

● Vita e aspirazioni sogno e realtà si mescolano nelle sue tele



dell'artista bolzanina di origine polacca May Hofer - racconta Cavallari - Lei diceva che bisognava riuscire a fare arte con

tutto quello che avevamo a disposizione. Allora ho cominciato ad usare rottami, il ferro dei carri ferroviari che veniva

usato per il trasporto dei residui della laminazione. Più tardi ho iniziato ad usare anche il vetro. E comunque da May Ho-

fer ho appreso soprattutto la tecnica dello smalto limoges, cloïssoné e retinato».

Ma quando è nata realmente,



Loris Cavallari in stazione

L'uso di diverse tecniche alla ricerca di un nuovo linguaggio espressivo Dal «magma» delle icone al figurativo

Loris Cavallari ha iniziato ad interessarsi all'arte in giovane età. La sua è una famiglia di artisti. Zio Gino, Fratello della madre, è un concertista di chitarra classica ed è anche docente al conservatorio di Zurigo. Zio Giulio, altro fratello della madre, è scultore e zio Diego è pittore. Inoltre il fratello più piccolo di Loris Cavallari, Ivan, è diventato un primo ballerino noto sulla scena internazionale. Loris do-

po essere diplomato geometra nel 1980 ha frequentato l'Associazione degli Artisti della Provincia di Bolzano e ha frequentato corsi di disegno e pittura tenuti dall'artista Pellegrini. Ha inoltre studiato grafica con Rina Riva. Nel 1992 gli è stato commissionato per la chiesa San Pio X a Bolzano un grande smalto che ha realizzato in otto icone sul tema dell'acqua. In seguito ha indagato il valore della «Parola» e

del linguaggio primitivo come espressione di un bisogno di relazionarsi con il trascendente. All'inizio degli anni Novanta la sua attenzione si è soffermata sulla coppia intesa come uomo e donna, sulla conflittualità. Dal magma delle figure che talvolta erano citazioni di personaggi simbolici e mitologici. Sono di questo periodo le opere intitolate «Michelangelo», «Giona nella balena» e «Il giorno e la notte».

E quando mamma Fernanda, nativa di Rovereto ma trasferitasi a Bolzano dopo essersi sposata ebbe il terzo figlio, (un'altro maschio dopo i primi due) per il piccolo Loris, che a quel tempo non aveva ancora cinque anni, zia Nerina divenne una seconda madre.

«Soffrivo molto di nostalgia - racconta - avrei voluto stare di più con i miei fratelli, con i miei genitori. Nello stesso tempo capivo che la mamma, in quel momento, non ce l'avrebbe fatta a stare dietro tre bambini. Fu così che cominciai a disegnare e dipingere. Era un modo per sentirmi meno solo. Attraverso il disegno riuscivo a creare un mondo a parte».

Una volta terminate le scuole medie, Loris avrebbe voluto frequentare un liceo artistico e più tardi magari l'Accademia di Belle Arti. La città di Bolzano però, non offriva nessuna di queste possibilità. La mamma, rimasta sola dopo la prematura scomparsa del padre, si trovò a dover crescere da sola tre figli maschi. Dunque molti soldi per mantenere un figlio con gli studi fuori città, non ce ne erano. Così Loris si iscrisse all'istituto tecnico per geometri e si diplomò nel 1980.

«Poi decisi di sposarmi - racconta ancora Cavallari - conoscevo la mia attuale moglie da ormai otto anni. Pensai che, se il mio destino sarebbe stato quello di fare il pittore, prima o poi sarebbe accaduto. Ne frattempo, abbiamo avuto anche tre figli». E nel frattempo anche il percorso artistico di Cavallari è andato avanti. Ma le nuove tecnologie, la fotografia, il cinema, minacciano di soppiantare la pittura, considerata ormai obsoleta?

Loris Cavallari come molti nuovi artisti, ritiene invece che in futuro la pittura avrà ancora un ruolo importante da svolgere. «La pittura come gesto creativo - conclude Cavallari - ha un ruolo sempre più importante da assolvere, soprattutto in una società in cui la macchina sembra prendere il sopravvento sull'uomo e il patrimonio della manualità va perdendosi sostituito da processi produttivi automatizzati e impersonale».

Oggi il vernissage

I manichini «allucinati» di Cavallari

Oggi, alle 19, al Visual Team showroom di via Cavour 5 avrà luogo un'interessante iniziativa, la vernice di «Mannequins & Art», mostra di opere di Loris Cavallari, nelle quali la vita quotidiana della donna moderna viene evocata attraverso riferimenti al mondo del design e della moda, in modo tale da evocare le tecniche proprie della Pop-Art, anche per il violento cromatismo e le scritte che compaiono con evidente richiamo al linguaggio proprio delle immagini pubblicitarie. Quello del manichino è il tema primario, oggetto tipicamente commerciale il quale tuttavia, inaspettatamente, come riferisce Ernst Klauser, del Visual Team, originariamente è spesso frutto dell'opera di artisti veri e propri, che poi viene prodotto a livello seriale. Ecco che il manichino costituisce una sorta di ponte tra il mondo del commercio e quello dell'arte, utilizzato spesso quale modello anatomico dagli artisti e che nelle opere di Cavallari, ridiviene vitale, at-

In esposizione
a Visual Team
una lunga serie
di bambole
dallo sguardo
perso e vacuo

traverso il trattamento pittorico ed il movimento che l'artista gli impartisce elevandolo allo statuto di personaggio, attraverso una pratica la quale, non è tuttavia da confondere con quella di un De Chirico o degli artisti del cosiddetto «Ritorno all'Ordine». Qui non c'è l'inquietudine dell'accostamento equivoco tra vita e morte, ma piuttosto l'esaltazione della bellezza e del fascino che il mondo della moda sono in grado di sprigionare, sapientemente sottolineati attraverso il collage e la tecnica mista. Un inno alla bellezza quello che si ritrova in «Bathing Venus» o nell'eloquente «Beauty», che gioca con l'arte del passato e le pagine patinate delle riviste patinate.

L'artista nasce a Bolzano nel 1961 e durante il suo percorso creativo sono molte le tematiche che lo hanno influenzato e suggestionato, le quali trovano modo di esprimersi tutte insieme nella recente opera pittorica, che riflette il mondo quotidiano, bombardato dalle immagini dei mass-media. Le opere sono visibili fino al 28 ottobre dalle 8 alle 18.30.

Nadia Marconi

LA TRASMISSIONE

Zeppelin, dallo speciale di Flashart ai quadri di Loris Cavallari



In onda dalla Sede Rai di Bolzano sulle frequenze di RadioDue, Zeppelin, il programma condotto da Paolo Mazzucato, ospita in apertura il pittore bolzanino Loris Cavallari che ha dedicato al tema della danza un ciclo di quadri dal titolo *zrhizomatic vernetzt*, mentre da Merano Max Carbone insieme con il leader del gruppo piemontese «A fil de ciel» presenterà «Alpsklang» microfestival della musica popolare alpina che in due serate proporrà suoni provenienti da Svizzera, Austria, Piemonte, Trentino ed Alto Adige. Il filosofo Umberto Curi sarà a Bolzano per parlare di «etica nel mondo contemporaneo» e ci introdurrà alla sua conferenza con alcune riflessioni sui concetti legati al tema della

responsabilità e dell'impegno individuale nella società. Flashart, la prestigiosa rivista di arte contemporanea, è in questi giorni in edicola con un numero nel quale compare un lungo speciale dedicato alla scena artistica altoatesina: ci guideranno nella sua inchiesta l'autore Denis Isaia ed il direttore della rivista Giancarlo Politi. Per raccontare il secondo appuntamento della stagione del Tsb con Strindberg, l'attore Umberto Orsini spiegherà il suo delicato ruolo nella pièce in scena da questa sera a Bolzano «Il padre». Infine Beppe Mora e Paolo Barchetti presenteranno il loro libro per bambini scritto ed illustrato a quattro mani ed appena uscito per l'editore «Traven books», Fiori di roccia. Appuntamento con Zeppelin su RadioDue oggi alle 15.

www.eurorisk.it

per una corretta gestione del rischio



ALTO ADIGE

QUOTIDIANO INDIPENDENTE FONDATO NEL 1945

www.altoadige.it

CORRIERE DELLE ALPI - TRENINO

EURO 1,00

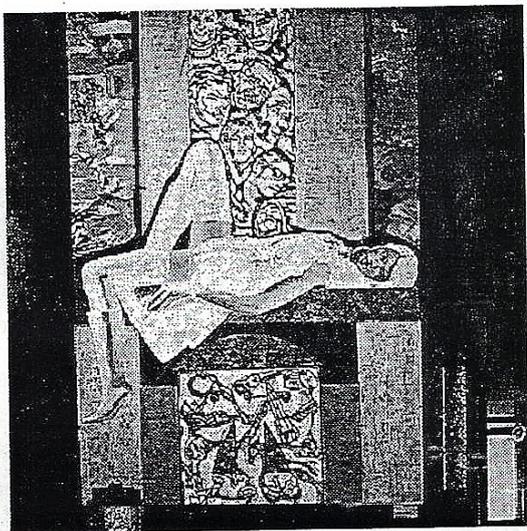
LUNEDÌ
11 dicembre 2006

ANNO 61 (CXX) N. 49



QUESTA SERA

Performance di danza
per inaugurare la mostra
di Loris Cavallari



Una delle opere di Loris Cavallari

BOLZANO. Una performance di teatro-danza della scuola ABC Danza di Bolzano, questa sera alle 18 presso lo showroom Visual Team di Via Cavour 5, è prevista come cornice dell'inaugurazione della mostra del pittore Loris Cavallari, artista bolzanino presente nel panorama europeo dall'inizio degli anni Novanta. L'esposizione, dal titolo *Rhizomatic Vernetzt*, presenterà un allestimento realizzato dall'artista insieme al sales manager Klauser Ernst, dove troverà spazio l'idea di fondo del "rizoma", caro all'artista. Rizoma è la radice del fiore Iris ed è il termine adottato dai due filosofi francesi Deleuze e Guattari per chiamare il loro sistema filosofico. Nella loro opera "Rizoma" scritta negli anni 70, si prefigura l'avvento di una società-rete, in cui la comunicazione e i meccanismi della cultura e del potere viaggiano per "radici rizomatiche" piuttosto che secondo modelli piramidali, presagendo così di quasi trent'anni l'avvento di Internet. Il rizoma, inteso come radice ha dei nodi che creano nuove vite e nuovi nodi: i due filosofi introducono il termine rizoma per descrivere la teoria e la ricerca che permettono interpretazioni e rappresentazioni multiple". In *Rhizomatic Vernetzt* si crea un forte legame tra pittura, danza e design.

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE

VENERDI
8 DICEMBRE 2006

ANNO 4 - NUMERO 283

Editoriale Trentino Alto Adige Srl
Sede legale: Via delle Missioni Africane, 17 - 38100 Trento
Distribuzione: M-DIS - Distribuzione Media S.p.A.
Via Cazzaniga, 1 - 20132 Milano - Tel. 02 - 25821

REDAZIONE
Via Dante, 5 - 39100 Bolzano
Tel. 0471 - 999111 - Fax 0471 - 999110
E-mail: redazione@corrierealtoadige.it

STAMPA: Niber S.r.l.
Via Dos G. Minzoni, 54 - Cadriano di Granarolo dell'Emilia (BO) - Tel. 051 - 765567
PUBBLICITÀ: RCS Pubblicità S.p.A. - via Dante, 5 - Bolzano
Tel. 0461 - 263058 - Fax 0461 - 222225
Poste Italiane SPA-Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, Art. 1, c.1, DCB Bolzano

DISTRIBUITO CON IL
CORRIERE DELLA SERA,
NON VENDIBILE
SEPARATEMENTE

L'esposizione

Pittura, danza e design: i lavori di Loris Cavallari

Da lunedì 11 dicembre al 12 gennaio, nello Show Room Visual Team di Ernst Klausner in via Cavour 5, si terrà la mostra del pittore Loris Cavallari, artista bolzanino presente nel panorama europeo dall'inizio degli anni novanta ad oggi.

L'esposizione, dal titolo «Rhizomatic vernetzt», presenterà un allestimento pensato e realizzato dall'artista insieme allo sales manager Klausner Ernst, dove troverà spazio l'idea di fondo del «rizoma», caro all'artista.

Rizoma è la radice del fiore Iris ed è il termine adottato dai due filosofi francesi Deleuze e Guattari per chiamare il loro sistema filosofico. Nella loro opera «Rizoma» scritta negli anni 70, si prefigura l'avvento di una società-rete, in cui la comunicazione e i meccanismi della cultura e del potere viaggiano per «radici rizomatiche» piuttosto che secondo modelli piramidali, presagendo così di quasi trent'anni l'avvento di Internet.

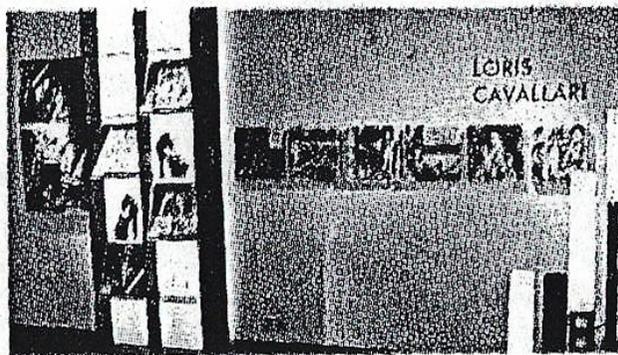
Il rizoma, inteso come radice, non ha un centro identificabile, ma piuttosto ha dei nodi che creano

nuove vite e nuovi nodi: i due filosofi introducono il termine rizoma per descrivere la teoria e la ricerca che permettono interpretazioni e rappresentazioni multiple, non gerarchiche, e sempre in evoluzione proponendo il concetto di «faccializzazione». Questa è la modalità di funzione della rete, da qui la parola «vernetzt» che in tedesco significa appun-

to «in rete».

In Rhizomatic vernetzt si crea un forte legame tra pittura, danza e design. Tre linguaggi artistici differenti s'incontrano, s'intrecciano e vanno a formare una rete, un unico linguaggio. Come un ballerino in movimento, così Cavallari cerca di rimanere in equilibrio tra l'innumerabile quantità d'immagini che ci circondano, divenute talmente importanti da riuscire a condizionarci. Considera la sua arte un modo per fissare frammenti di vita quotidiana filtrati anche attraverso i mass media, la pubblicità, la moda. La sua pittura ci racconta un mondo fatto di figure, di volti, di oggetti, di dettagli reali o soltanto pensati o sognati che incontrandosi e fondendosi prendono nuovamente vita.

La mostra Rhizomatic vernetzt di Loris Cavallari si terrà nello Show room Visual Team in via Cavour 5 dal 12 dicembre al 12 gennaio 2007. Durante il vernissage si terrà lunedì alle 19 si esibirà la Scuola Abc Danza di Patrizia Binco in «Reite/azioni».

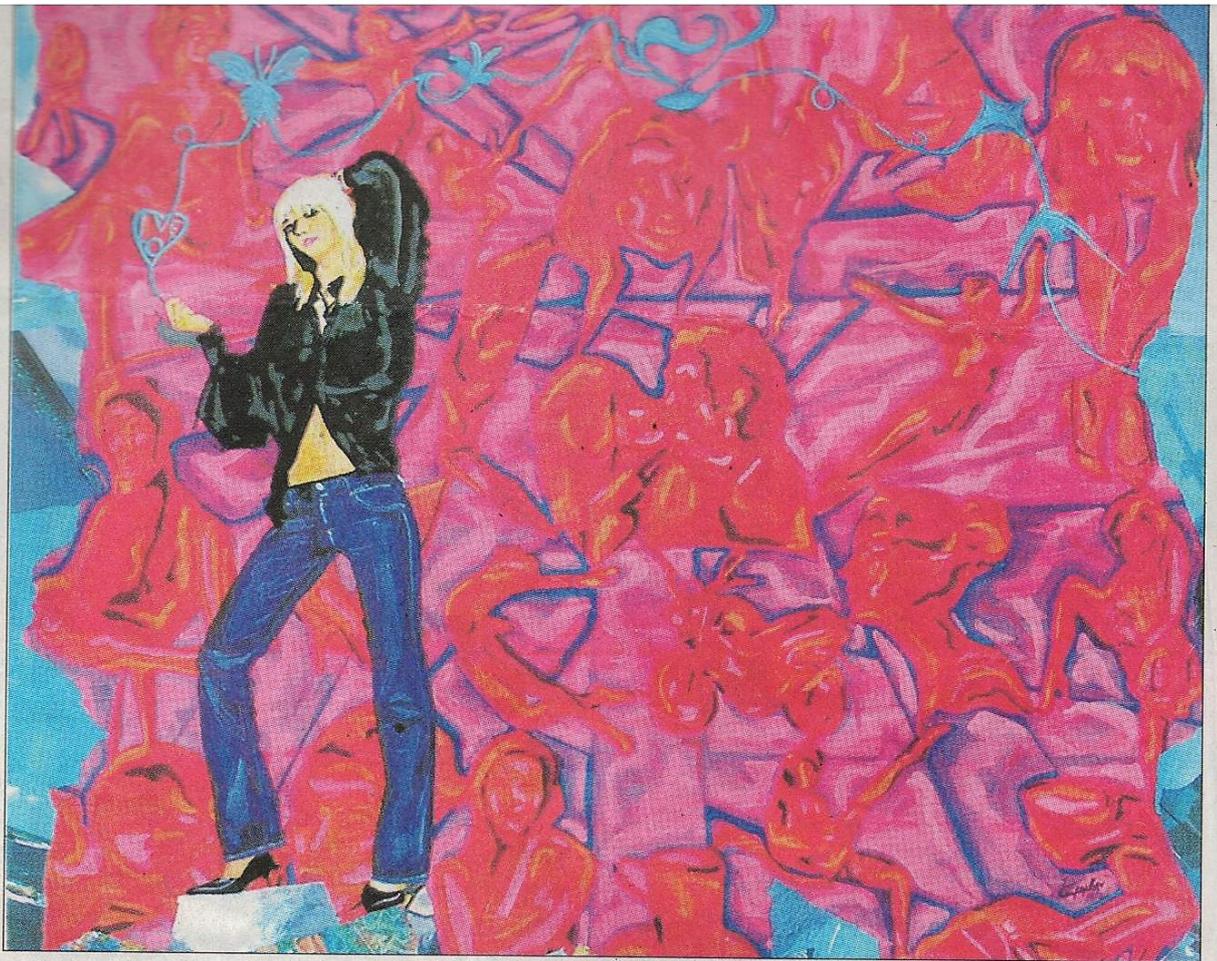


IN MOSTRA Le opere di Cavallari



Leben sind Beziehungen

Die Galerie & Raumstatt lud am vergangenen Samstag zur Vernissage von Loris Cavallari ein. Konrad Schlichtmeier und Franz Bachl haben mit dem bekannten italienischen Künstler ein breites Publikum angelockt. Der Titel „Vernetzt“ steht für den Inhalt seiner oft monochromen, puzzleartigen Bilder, in denen er Blicke, Gesichter von Männern und Frauen in unterschiedlichen Situationen festhält. Die Ausstellung ist bis zum 24 März. (Mo-Fr: 16-19 Uhr, Sa: 11-25 Uhr, Am Stärzenbach 8) zu sehen. Foto: Stahl



„Love me Pink“ (90 x 90 cm). Collage mit Acryl, entstanden 2006.

Foto: Galerie & Raumstatt

Blond, Red, Pink und Blue: Die Farben der Gedanken

Loris Cavallari als Jongleur des Abstrakten und Konkreten

VON HEIDRUN BERCHTOLD, MZ

REGENSBURG. Nein, diesmal ist es kein lokaler Künstler, der die Regensburger am Samstag in Scharen zur Ausstellungseröffnung in die Galerie & Raumstatt lockte – es ist ein Italiener, Loris Cavallari aus Bozen, der die Regensburger Kunstszene mit seinen so lebendigen Werken bereichert.

Unter dem Thema ‚vernetzt‘ steht in den 26 ausgestellten Werken der Mensch, für den Vernetzung lebenswichtig ist, im Vordergrund. Vernetzung, das bedeutet für Cavallari das persönliche, konkrete Beziehungsnetz, aber auch die abstrakte, technische Vernetzung über die Massenmedien, vor allem das Internet. Cavallari versteht sich als Jongleur, dem das Gleichgewicht zwischen diesen persönlichen und abstrakten Vernetzungen das Wichtigste ist. Nur durch die Erhaltung des Gleichgewichts entdeckt man das Wahre, das Schöne und damit das Besondere im Leben.

„Love me Pink“ ist ein besonders intensives Beispiel für Cavallaris Werk. Es gewährt Einblick in die Gedankenwelt einer jungen Frau. Wie bei einem aufgerissenen Paket kommen in grellem Rot und Pink Frag-

mente ihrer Gedanken zum Vorschein. Was ist ihr wichtig in der blautürkisen Welt des Alltags? Schuhe, Stretch-Übungen, ein Motorrad, eine Romanze mit einem Mann ... Der Betrachter weiß nicht, welche Szene der Wirklichkeit entspricht, welche vielleicht nur Wunschkunden ist oder eine Anregung aus einem Magazin.

Modebewusst mit blond gefärbten Haaren und Blue Jeans steht sie auffordernd und nachdenklich zugleich vor ihren Gedanken. In der Hand ein blaues Band aus Herzen, Schmetterlingen und Vögeln. Ist das ihr wahrer Charakter? Cavallari ist Realist, Surrealist und Symbolist, er lässt sich kei-



Loris Cavallari (l.) und Raumstatt-Galerist Dr. Franz Bachl Foto: altfoto.de

ner Richtung zuordnen. Jedenfalls fordert er mit seinen Bildern aktives Sehen, Mitdenken: „Das Leben ist wie ein Paket. Man kann es täglich wieder neu auspacken und für sich entdecken“, meint der Künstler in seinem charmanten Mix aus Italienisch und Deutsch.

Alltag mit Träumen vernetzt

Cavallaris Ziel ist es, aus Konkretem und Abstraktem, Momentaufnahmen, Fragmente herauszufiltern und das Flüchtige dauerhaft zu machen, zu konservieren. Mit diesem Grundgedanken erzählt jedes Bild eine eigene Geschichte der verschiedenen Protagonisten. Stets ist der Künstler darauf bedacht, in Farbkomposition und Bildaufbau ein Gleichgewicht zu erzielen. Die Farben machen den Hintergrund seiner Kollagen aus. In eindringlichem Rot, Blau, Ockerorange werden Gegenstände des Alltags mit Gedanken, Träumen vernetzt. Wieder tritt Abstraktes mit Konkretem in Verbindung. Cavallaris Hauptdarsteller sind mit den Momentaufnahmen ihres Lebens vernetzt.

Bis 24. März in der Galerie & Raumstatt, Am Stürzenbach 8. Mo.-Fr. 16-19, Sa. 11-15 Uhr

Die Gunst der Stunde

AUSSTELLUNG Loris Cavallari zeigt Bilder zum Thema Zeit

VON FRED FILKORN, MZ

REGENSBURG. Unter dem Titel „Kronos et Kairos“ sind derzeit Bilder des Südtiroler Künstlers Loris Cavallari in der Galerie & Raumstatt zu sehen. „Kronos“, so erfährt man in der Einleitung, ist die festgelegte messbare Zeit, die uns Menschen in der westlichen Zivilisation durch die Uhr vorgegeben ist und uns einem strengen Zeitregiment unterwirft. „Kairos“ hingegen ist die Kunst, den richtigen Augenblick – die Gunst der Stunde – abzuwarten. Diese innere Ruhe und Gelassenheit besaßen noch die guten alten Griechen und natürlich auch die naturverbundenen Indianer.

Den günstigen Augenblick erkennen

Das vorgegebene Thema der Zeit in den Bildern Cavallaris wiederzufinden, ist nicht leicht. Zum einen greift er immer wieder auf das Thema „Vernetzung“ zurück, das aber schon vor zwei Jahren bei seiner ersten Ausstellung in der Galerie & Raumstatt im Mittelpunkt stand. Zum anderen trifft der Künstler doch arg allgemeine, sozusagen zeit-lose Aussagen über seine Bilder wie „Meine Werke sollen Lebensfreude mitteilen“ oder „Licht ist Leben“. Da kann man als Betrachter nur zustimmend mit dem Kopf nicken. Den Augenblick hat Cavallari zweifellos richtig abgepasst, wenn er zufällig auf achtlos weggeworfene Metallreste wie Maschendraht oder Maschinenfilter stößt, diese emailliert und anschließend seinen Werken ein-



Loris Cavallari vor seinem Bild „Rizoma“

Foto: Zwicknagl

verleiht, um ihnen „ein zweites Leben zu schenken“. Hat also auch wieder irgendwie mit der Zeit zu tun. Die frei erfundenen Schriftzeichen, die sich auf dem einen oder anderen Bild finden, erklärt der Mann aus Bozen damit, dass der moderne Mensch aufgrund der Reizüberflutung nicht mehr imstande sei, die Zeichen der Zeit richtig zu lesen. Informationsüberfluss und Desorientierung erschweren es uns zunehmend, den günstigen Augenblick zu erkennen, so Cavallari. Ob aber seine Bilder bei der Wiederentdeckung des „Kairos“ eine entscheidende Hilfe sind, sei einmal dahingestellt.

→ Bis 3. April in der Galerie & Raumstatt, Am Stärzenbach 8. Montags bis freitags von 16 bis 19 Uhr, samstags von 11 bis 15 Uhr.

È stato allievo di Rina Riva, Peter Pellegrini e anche di May Hofer

di Severino Perelda

Anche in un mondo proteso verso la realtà virtuale, i percorsi esistenziali restano tappezzati di immaginireali, che nell'ideazione artistica conservano un ruolo sempre importante. Possono essere figure più o meno riconoscibili, segni più o meno incisivi, macchie colorate più o meno informi. Tante, le soluzioni espressive, e tutte rivolte ad una narrazione sempre più tridimensionale. La libertà ge-

stuale di un artista, quando manifesta incondizionatamente i propri umori, può evocare inconsciamente sensazioni remote o ataviche, oppure quotidiane. Loris Cavallari, così esprime la sua percezione della realtà mentre scorre; e lo fa avvalendosi di modalità tecniche particolari acquisite nel tempo con maestri di livello come Peter Pellegrini per la pittura, Rina Riva per la grafica e May Hofer per le tecniche di smalto. Anni di ricerca lo hanno portato a modulare linguaggi e registri diversi, passando dall'astrazione alla figurazione, ad un linguaggio che definiremo postmoderno, anzi post-strutturalista. Usa materiali

vari e dissimili: la fotografia, ad esempio, trattata in collage, l'olio in forma materica, lo smalto in varie densità e spessori, il metallo in forma segnica e organica. Cavallari lavora su più livelli nella stessa opera, trovando soluzioni intese a dare evidenze tridimensionali; ed è appunto interessante come riesca a gestire materiali così eterogenei anche sotto il profilo estetico e ad assemblarli in articolazioni, pattern, ombre portate, trasparenze, tutte coerenti con un pensiero filosofico che evoca una complessità di riflessioni in relazione tra loro. Un gioco, anche. Sempre coinvolgente, tra significanti e significati, s' inoltra tra sup-



Una delle opere esposte

porti lievi, sostenuti da velature cromatiche e contrappunti materici, presenze e posture umane quasi tratte da un so-

Mostre. La personale del pittore altoatesino fino al 4 giugno alla Galleria dell'Associazione Artisti di Bolzano

Loris Cavallari, se i percorsi esistenziali diventano forme del colore

gno. La sostanzialità materica sconfina nella virtualità; e tornano momenti, situazioni più o meno rarefatte, memorie, aspirazioni, speranze. Loris Cavallari è nato a Bolzano nel 1961. Opera a Bolzano dal 1985; è presente in numerose collettive e dal 1992 ha tenuto personali in varie città italiane ed estere.

Galleria dell'Associazione Artisti Bolzano (fino al 4 giugno)
Loris Cavallari
«Artirilievi»

La sua cifra stilistica approda ad una forma di post-strutturalismo